

LE MANOVRE IN CORSO

Domani, giovedì, l'incontro in municipio per definire le competenze organizzative

# Comitato Sagra, il 26 la nomina del presidente. GIALLO SUL PALIO

*Un rebus la gestione della parte storica: spetterà al Comune o al Magistrato delle Contrade?*

Quella di lunedì doveva essere la serata delle "primarie", della caccia ai papabili candidati alla presidenza del Comitato Organizzatore della Sagra del Salame d'Oca. Ma alla fine si è discusso di tutt'altro. Al turno elettivo sono stati dedicati solo pochi cenni: la questione verrà affrontata concretamente lunedì prossimo, 27 maggio, quando i componenti dello stesso Comitato voteranno il loro nuovo timoniere. Dopo i sentiti ringraziamenti rivolti dai presenti a Battista Corsico, e il ricordo della lunga parabola operativa del presidente dimissionario affidato a Paolo Amisano, la seduta è entrata nel vivo con il dibattito sul Palio e sulla Sfilata Storica. Un rebus, quello del comparto rievocativo della manifestazione, che nessuno al momento è riuscito a risolvere. Qualche tempo fa, nella precedente seduta del Comitato, i referenti del Magistrato delle Contrade avevano assicurato che la gestione del corteo e dei giochi sarebbe passata in capo al Comune di Mortara. Ma a quanto pare potrebbe non essere così. Fabrizio Giannelli, presente alla riunione, ha infatti rivelato di aver discusso informalmente l'argomento con il sindaco Marco Facchinotti, il quale avrebbe smentito un passaggio di consegne tra il Comitato e l'amministrazione comunale. In parole povere, ad oggi nessuno sa con certezza a chi spetterà la



Battista Corsico, Massimo Ricci e Paolo Amisano



I componenti del Comitato presenti alla riunione

titolarità del lato medievaleggiante della rassegna dedicata al palmipede. Sarà il Comune o il Magistrato delle Contrade a prendersene cura? Una cosa è certa: la preoccupazione di curare i costumi, posizionare le transe e gli spalti, definire il percorso e gestire operativamente ogni aspetto logistico non passerà più dalle parti del Comitato. Per il resto tutto resta avvolto nel mistero. Ed è anche fin troppo facile capire il perché. Il Magistrato, impostato sul modello dell'omologa e omonima associazione di Siena, è nato sotto i migliori auspici. Le Contrade vi hanno aderito con entusiasmo. Passione sincera. Forse per la prima volta nella storia recente del Palio, le "sette sorelle" si sono ritrovate a ragionare, insieme, attorno allo

stesso tavolo. Ma forse non tutto è stato gestito al meglio. Invece di prendere forma all'interno del soggetto che da sempre si occupa della kermesse, cioè il Comitato, il neonato sodalizio si è mosso da subito come una realtà indipendente. Quando la sua indipendenza, almeno dal punto di vista economico, non è ancora cosa certa. Circola voce che il finanziamento per la preparazione del Palio e della Sfilata, si dice intorno ai 15mila euro (erogati o dal Comune o più probabilmente da AsMortara), potrebbe ancora passare dal Comitato Organizzatore, che a sua volta girerebbe l'importo al nuovo gruppo creato dalle Contrade. Questo non per volontà del Comitato, ma per ragioni di stretta natura burocratica. Insomma, l'autonomia

del Magistrato (se così fosse) nascerebbe zoppa. Non solo: tra gli altri quesiti senza risposta c'è quello relativo alla presenza di un rappresentante del Comitato Sagra in seno all'associazione formata dalle sette "corporazioni" mortaresi. Ufficialmente una richiesta simile non è mai stata formulata. Tuttavia, il fatto stesso che le Contrade non abbiano avanzato una proposta in tal senso sembra piuttosto eloquente. Del resto l'esclusione degli Sbandieratori sembra parlare chiaro in merito alla partecipazione di "estranei" al nuovo soggetto. Nello stesso statuto del Magistrato non si fa il minimo riferimento ad azioni di coordinamento con il Comitato Organizzatore. Sempre restando nel campo delle incognite, poco si sa a proposito delle

strutture e delle attrezzature del comparto storico: chi le gestirà? Ci sarà un passaggio di proprietà o saranno "prestate" ai nuovi organizzatori del Palio? Tanti dubbi, che potrebbero essere fugati nell'incontro programmato per il pomeriggio di domani, giovedì, quando in Comune (alla presenza dell'amministrazione) il Magistrato e il Comitato Organizzatore si confronteranno sui nodi da sciogliere. Non resta che attendere. Stesso discorso per la presidenza del Comitato Sagra, materia che per ora rimane confinata nel campo delle indiscrezioni. In pole position ci sarebbero il presidente dell'Ascom Massimo Ricci (che ad onor del vero non è mai stato allestito dalla prospettiva), Fabrizio Giannelli e Gioachino Palestro. Ci saranno colpi di scena?

## ALL'INTERNO DELLA MOSTRA "MURI STRACCIATI" DI SILVANO BELLONI

### Arte, musica e video a Palazzo del Moro con la band milanese "ZiDima"

Grande evento sabato sera presso Palazzo del Moro. All'interno della mostra "Muri Stracciati" di Silvano Belloni, sabato, alle ore 21 e 30, si terrà un concerto live per completare il progetto. La band milanese ZiDima presenterà il nuovo singolo e video "Come farvi lentamente a pezzi", ispirato alle immagini della mostra. Il video, a cura di Alessandra Ghimenti, dà vita e voce ai 40 scatti di Silvano Belloni, che ritraggono manifesti lacerati, graffiati e maltrattati, testimoni, quasi involontari, dei grandi

temi di oggi: la politica, i giovani, il ruolo delle donne, la necessità di apparire, le ambiguità della comunicazione, i diritti umani, la famiglia, l'infanzia, il lavoro, le speranze. Il gruppo, che ha all'attivo numerosi concerti ed un album, è tornato in studio nel 2013 per registrare proprio "Come farvi lentamente a pezzi", singolo (e video) che anticipa il nuovo disco e accompagna la mostra "Muri Stracciati" di Silvano Belloni al Palazzo del Moro. Alle chitarre Roberto Magnaghi, Manuel Cristiano Rastaldi alla voce e parole,

Daniela Usardi alla batteria ed, infine, Cosimo Porcino al basso hanno dato suono alle immagini di Alessandra Ghimenti. La mostra, a cura di Rosy Fuga De Rosa e della Direzione di Artes, in collaborazione con l'Associazione no profit Leonardo e la società Palazzo del Moro S.r.l., sarà visitabile fino al 23 giugno 2013. Prosegue, inoltre, oggi pomeriggio alle ore 17 l'appuntamento con il laboratorio di teatro con Lorella Carisio.

v.f.

"Metanodotto Cervignano-Mortara: le aziende agricole vanno tutelate". Il presidente di Confagricoltura Pavia, Gianfranco Bensi, ha scritto al ministero dello Sviluppo economico, alla Regione Lombardia, alla Provincia di Pavia, al Parco lombardo della Valle del Ticino, al consorzio Est Ticino Villoresi, al consorzio Est Sesia, a Snam Rete Gas e ai Comuni di Vigevano, Gambolò, Mortara, Bascapè, Landriano, Vidigulfo, Sizzano, Giussago, Rognano, Trovo e Casorate Primo. "Trattandosi di potenziamento-sostituzione della rete gas esistente per un minor consumo di suolo e quindi di territorio agricolo sarebbe opportuno nella progettazione prevedere per quan-

## L'APPELLO ALLE ISTITUZIONI

### Confagricoltura sul metanodotto

to più possibile l'affiancamento del nuovo percorso al preesistente - scrive Bensi - la realizzazione dell'opera deve tener conto della stagionalità dell'attività agricola e il periodo indicato non certo soddisfa questa esigenza. Inoltre, trattandosi di zona irrigua prevalentemente a scorrimento potrebbe risultare di fatto compromettente, per l'organizzazione aziendale, l'uso di parte del territorio dell'azienda agricola per le ricadute negative su altri terreni e non solo sulle particelle interessate ai lavori". A

seguire, Confagricoltura chiede che negli sviluppi progettuali si tenga nella dovuta considerazione l'esperienza del conduttore agricolo in modo da concertare, oltre ai tempi di esecuzione, la progettazione delle infrastrutture di servizi affinché non siano di ostacolo all'attività agricola così come questa è stata strutturata nel tempo. "Si raccomanda, poi, in caso di danneggiamenti agli edifici di campagna e alle canalette in calcestruzzo a uso irriguo di prevedere l'immediato ripristino o la sostituzione con

manufatti di identica portata, forma e dimensione - aggiunge - infine, per gli sviluppi progettuali a carattere puntuale chiediamo l'individuazione delle indennità di servitù, il ristoro dei danni provocati e le indennità di occupazione, oltre alla concertazione dei tempi di realizzazione, la stipula di un accordo con le organizzazioni professionali agricole". La società del gruppo Eni replica così: "Una delle principali premure è stata rivolta alla tutela del sistema produttivo locale programmando l'avvio dei lavori in autunno, terminata la raccolta del riso; alla fine dei lavori la società indennizzerà gli agricoltori che dovessero aver patito eventuali danni".